

# Spazio per Una foto di copertina "lib249-AlbertoGiussano-leggenda-pt07-G106 "

## lib249-AlbertoGiussano-leggenda-pt07-G106 indici-BiblioV2

lib249-AlbertoGiussano-leggenda-pt07-G106  
3691 parole, versione del      aggiornato il  
il sito: [www.redigio.it/BiblioV/indici-BiBlioV2.html](http://www.redigio.it/BiblioV/indici-BiBlioV2.html)

[redigio.it/BiblioV2/lib249-AlbertoGiussano-leggenda-pt07-G106.pdf](http://redigio.it/BiblioV2/lib249-AlbertoGiussano-leggenda-pt07-G106.pdf)

- Questo testo mette in discussione la veridicità storica di Alberto da Giussano, analizzando criticamente il confine tra i resoconti dei cronisti e le invenzioni narrative successive

la fonte: - QGLG106-AlbertoGiussano-leggenda-pt07.mp3

[redigio.it](http://redigio.it)  
[redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html](http://redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html) - Lo scaffale nr 1  
[redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html](http://redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html) -Lo scaffale nr 2

## indici

lib249-01-AlbertoGiussano-leggenda-pt07-G106 - Questo testo mette in discussione la veridicità storica di Alberto da Giussano, analizzando criticamente il confine tra i resoconti dei cronisti e le invenzioni difesa del Carroccio alla comune fanteria cittadina e non a ei narrative successive

lib249-02-AlbertoGiussano-leggenda-pt07-G106 - Alberto Giussano, una leggenda nella storia. Continua dalla contata precedente. In Milano e Federico Barbarossa si scrive il fatto non nuovo. Non trovarono niente meno per la società militare Legnano un anello di congiunzione del corpo scelto dei 100 militi milan che nel 1037 durante l'assedio di Milano da parte di Corrado

lib249-03-AlbertoGiussano-leggenda-pt07-G106 - Alberto da Giussano. - La figura di Alberto da Giussano emerge dalle fonti non come un personaggio storico accertato, ma come una figura leggendaria la cui esistenza non trova riscontro nelle cronache contemporanee alla battaglia di Legnano

lib249-04-AlbertoGiussano-leggenda-pt07-G106 - Carroccio milanese. - Il Carroccio milanese non era solo un apparato bellico, ma rappresentava il vero stendardo della fanteria e un simbolo fondamentale della libertà comunale

lib249-05-AlbertoGiussano-leggenda-pt07-G106 - Battaglia di Legnano. - La Battaglia di Legnano è un evento cruciale del conflitto tra i comuni italiani e l'imperatore Federico Barbarossa, ma la sua narrazione storica è spesso intrecciata a elementi leggendari, in particolare riguardo alla difesa del carroccio e alla figura di Alberto da Giussano

lib249-06-AlbertoGiussano-leggenda-pt07-G106 - Federico Barbarossa. - Nelle fonti fornite, la figura di Federico Barbarossa emerge come il fulcro del conflitto politico e militare

che contrappose l'Impero alle libertà comunali milanesi nel XII secolo

lib249-07-AlbertoGiussano-leggenda-pt07-G106 - Tradizione e leggenda. - Il rapporto tra tradizione e leggenda nel contesto delle lotte comunali contro il Barbarossa è segnato da una netta distinzione tra la realtà documentata dai cronisti e le narrazioni nate secoli dopo per celebrare lo spirito patriottico.

**lib249-01-AlbertoGiussano-leggenda-pt07-G106 - Questo testo mette in discussione la veridicità storica di Alberto da Giussano, analizzando criticamente il confine tra i resoconti dei cronisti e le invenzioni difesa del Carroccio alla comune fanteria cittadina e non a ei narrative successive**

Questo testo mette in discussione la veridicità storica di Alberto da Giussano, analizzando criticamente il confine tra i resoconti dei cronisti e le invenzioni narrative successive. L'autore sottolinea come la figura del condottiero e della sua falange scelta manchi di riscontri documentali contemporanei, poiché i testimoni dell'epoca attribuiscono la roia leggendaria. Viene evidenziato che il mito di Alberto emerse solo un secolo e mezzo dopo grazie a Galvano Fiamma, trasformando una tradizione popolare carica di retorica in un fatto storico accettato erroneamente da studiosi successivi. In definitiva, la fonte suggerisce di non confondere la leggenda con la realtà, proponendo che la figura mitica possa aver oscurato personaggi reali come Alberto da Carate, autentico leader politico milanese del tempo. - QGLG106-AlbertoGiussano-leggenda-pt07.mp3

**lib249-02-AlbertoGiussano-leggenda-pt07-G106 - Alberto Giussano, una leggenda nella storia. Continua dalla contata precedente. In Milano e Federico Barbarossa si scrive il fatto non nuovo. Non trovarono niente meno per la società militare Legnano un anello di congiunzione del corpo scelto dei 100 militi milan che nel 1037 durante l'assedio di Milano da parte di Corrado**

www.redigo.it e la storia continua. Alberto Giussano, una leggenda nella storia. Continua dalla contata precedente. In Milano e Federico Barbarossa si scrive il fatto non nuovo. Non trovarono niente meno per la società militare Legnano un anello di congiunzione del corpo scelto dei 100 militi milan che nel 1037 durante l'assedio di Milano da parte di Corrado diedero molto

da fare agli imperiali con le loro scorrerie in campo aperto. L'annone suo monumento della prima metà del secolo, affermò poi che il carroccio milanese era sempre accompagnato, custodito, difeso da un ordine speciale di militia attinente alla fanteria e l'asserzione. Non corrisponde a verità quando la si desume dai cronisti. La più antica descrizione che si conosca del carroccio milanese è quella che si legge in Arnolfo sotto l'anno 1039, ma nessuno nessun cenno ivi si fa del corpo speciale attinente alla fanteria o cavalleria delegato a sua difesa. E così nulla troviamo in proposito né dei due Landolfi né in tutti gli altri cronisti italiani stranieri. Per quello che ci riguarda da vicino e cioè il periodo di dominazione del Barbarossa si veda la spedizione dei milanesi del 1157, l'uscita in campo dei milanesi contro l'imperatore nella primavera del 1160, nel luglio contro l'Odi e nell'agosto contro l'imperatore a Carcano e la resa a discrezione dei milanesi nel 1162 e la spedizione dei milanesi nel 1168 contro il conte Guido da Biandrate e quella del 1175 partita in soccorso dallaediata Alessandria. Or bene, in tutti questi avvenimenti non si legge nei contemporanei che ci fossero corpi speciali di militi o fanti delegati all'ufficio di difesa del carroccio, tranne la comune fanteria delle porte cittadine. Il carroccio, giova a ripeterlo, viaggiava sempre in mezzo alla fanteria, come richiedeva del resto la pesantezza del carro e il trainare lento dei buoi. I piedi, TES, cioè i popolani, ne erano in guerra i naturali custodi sostenuti da schiere di Milites. Ariberto difatti introdusse il carroccio come strumento di riunione dei popolani chiamati a difendere la città contro la potente cavalleria feudale. Esso servì molto a tenere disciplinata la fanteria e a formare un valore di battaglia in quel tempo, appunto, la cui cavalleria era tutto e la fanteria nulla. Il carroccio fu il vero standard della fanteria e tanto durò quanto la libertà comunale, essendo la qualità di cittadino inseparabile da quella del soldato. Così scrive anche il Rossi. Alberto, per le sue qualità sopraccennate non poteva non aver preso parte ai combattimenti contro i tedeschi sia nei due asedi della città, sia in altre fazioni della campagna fra i più eletti cavalieri e militi. Per la superiorità della sua spada gigantesca roteata con nerbo erculeo per l'accuratezza del suo tatto militare, per il senno e la tenacità del

carattere devoto alla patria a qualunque costo, godeva della più alta estimazione presso i consoli e i nobili che ben potevano gloriarsi di averlo a duce. Ma tutto questo è parto di una fervida fantasia dell'autore. Nessun cronista e nemmeno il fiamma ci fa conoscere queste cose. E perché poi Dai cronisti contemporanei si tacque il nome di Alberto nella battaglia di Legnano. Il Rossi vorrebbe trovare in questa spiegazione che la vittoria fu sì grande, sì gloriosa, sì memorabile per sé stessa, da sopprimersi dettagli e nomi di chi più si distine. Ma e perché allora negli altri combattimenti contro i tedeschi nei quali Alberto non poteva non aver preso parte il nome del giussanese da tutti ignorato. Sì, tanto il suo valore del suo senno. Del resto, anche per Legnano l'argomentazione del Rossi manca di consistenza. Secondo il noto adagio che col voler provare troppo non si prova niente, potendovi si opporre che la vittoria di Legnano fusti grande e sì memorabile, che era totalmente dimenticare Alberto che fu il salvatore del carroccio. Perciò è sempre almeno il Rossi quando continua a scrivere che il nome però di Alberto il corpo della sua terribile falange, la sua figura atletica che accorre con la bandiera anche carroccio pericolante nel mezzo della mischia e fortissimo campione abbatte, calpesta, stordisce, trafigge. massacra nemici, sovrannemici e forse lo stesso vessilli imperiale. Tutto ciò rimase nel cuore dei suoi cittadini riconoscenti e la tradizione se ne impadronì. E se non scolpito subito in bianco marmo né scritto su contemporanea pergamena, la storia registrerà quel nome un secolo e mezzo dopo. Come in ammenda e troppa lunga spettazione. Galvano Fiamma lo presenta per primo nei suoi annali. Tutti quanti gli storici lo rammentano poi. Tutto questo è puramente fare della retorica e non della storia. E il Rossi trasse in errore il compilatore della guida del famedio che è di Milano del 1888 e altre ancora. Osserveremo invece che celebre al tempo barbarossa fu un alberto da karate, il quale non ha niente a che fare col giussanese del fiamma della leggenda, console più volte di Milano e l'anno dopo la battaglia di Regnano, rettore poi dei milanesi nella Lega Lombarda. Continua con la prossima puntata. [www.redigo.it](http://www.redigo.it) e la storia continua.

**lib249-03-AlbertoGiussano-leggenda-pt07-G106 - Alberto da Giussano. - La figura di Alberto da Giussano emerge dalle fonti non come un personaggio storico accertato, ma come una figura leggendaria la cui esistenza non trova riscontro nelle cronache contemporanee alla battaglia di Legnano**

La figura di Alberto da Giussano emerge dalle fonti non come un personaggio storico accertato, ma come una figura leggendaria la cui esistenza non trova riscontro nelle cronache contemporanee alla battaglia di Legnano

Ecco i punti principali che definiscono il dibattito su questo personaggio:

Assenza nelle fonti contemporanee: Nessun cronista dell'epoca del Barbarossa, né italiano né straniero, menziona Alberto da Giussano o l'esistenza di corpi speciali di soldati (come la leggendaria "Compagnia della Morte") delegati alla difesa del carroccio

Le descrizioni più antiche del carroccio milanese, risalenti all'XI secolo, non fanno alcun cenno a tali unità d'élite

La nascita del mito: La figura di Alberto compare per la prima volta negli annali di Galvano Fiamma, circa un secolo e mezzo dopo gli eventi trattati

È da questo momento che la storiografia successiva inizia a tramandare il nome come "emendamento" a una lunga attesa, trasformandolo nel simbolo della resistenza comunale

Caratteristiche leggendarie: La tradizione lo descrive come un guerriero dalla forza erculea e dalla statura atletica, capace di roteare una spada gigantesca e di abbattere numerosi nemici per salvare il carroccio in un momento di estremo pericolo

Tuttavia, le fonti indicano che queste descrizioni sono frutto di una "fervida fantasia" retorica piuttosto che di una realtà storica

Realtà storica del Carroccio: Storicamente, il carroccio era custodito e difeso dai popolani (i pedites), ovvero la comune fanteria delle porte cittadine, e non da falangi di eroi scelti

Il carroccio fungeva da centro di aggregazione per disciplinare la fanteria contro la cavalleria feudale

Possibili confusioni storiche: Le fonti suggeriscono che possa esserci stata una sovrapposizione con figure realmente esistite, come Alberto da Carate, che fu più volte console di Milano e rettore della Lega Lombarda nel periodo successivo alla battaglia di Legnano, ma che non ha legami diretti con l'Alberto da Giussano descritto dalla leggenda di Fiamma

In sintesi, Alberto da Giussano rappresenta un ideale patriottico e un simbolo della libertà comunale che la tradizione ha preferito conservare nel cuore dei cittadini, nonostante la mancanza di prove documentali della sua partecipazione ai fatti d'arme contro i tedeschi

Ti interessa approfondire la figura storica di Alberto da Carate o preferiresti che io crei un'infografica o un breve quiz basato su queste informazioni per testare la tua comprensione della distinzione tra storia e leggenda in questo contesto?

Approfondiamo la figura storica di Alberto da Carate

Crea un breve quiz sulla distinzione tra storia e leggenda

Chi era Galvano Fiamma e perché inventò questo mito?

**lib249-04-AlbertoGiussano-leggenda-pt07-G106 - Carroccio milanese. - Il Carroccio milanese non era solo un apparato bellico, ma rappresentava il vero stendardo della fanteria e un simbolo fondamentale della libertà comunale**

Il Carroccio milanese non era solo un apparato bellico, ma rappresentava il vero stendardo della fanteria e un simbolo fondamentale della libertà comunale

La sua funzione era inscindibile dalla qualità di cittadino, poiché in quell'epoca l'essere cittadino coincideva con l'essere soldato

Ecco i punti principali riguardanti la sua storia e funzione secondo le fonti:

Origine e Scopo: Fu introdotto dall'arcivescovo Ariberto d'Intimiano

come strumento per riunire i popolani (pedites) chiamati a difendere Milano contro la potente cavalleria feudale

- . In un periodo in cui la cavalleria era l'elemento dominante e la fanteria contava poco, il Carroccio servì a dare disciplina e un valore di battaglia ai fanti

.  
Descrizione e Movimento: La più antica descrizione nota risale al 1039, opera del cronista Arnolfo

- . A causa della sua pesantezza e del lento traino dei buoi, il Carroccio viaggiava sempre posizionato nel mezzo della fanteria

.  
La Difesa del Carroccio: Esiste un dibattito storico sulla sua scorta. Mentre alcuni autori del passato hanno ipotizzato l'esistenza di un ordine speciale di milizia dedicato esclusivamente alla sua difesa, le fonti cronistiche contemporanee (come Arnolfo o i due Landolfi) non ne fanno menzione

- . Invece, risulta che fosse custodito dalla comune fanteria delle porte cittadine, sostenuta da schiere di Milites (cavalieri)

.  
Leggenda vs. Storia: La figura di Alberto da Giussano, celebrato dalla tradizione come il "salvatore del Carroccio" durante la battaglia di Legnano, è considerata un prodotto della fantasia

- . I cronisti contemporanei non citano mai il suo nome; la sua figura atletica che difende il vessillo appare per la prima volta solo un secolo e mezzo dopo nelle opere di Galvano Fiamma
- . Storicamente, esistette invece un Alberto da Carate, che fu console di Milano e rettore della Lega Lombarda, ma non ha legami con la leggenda del Giussanese

.  
In sintesi, il Carroccio fu l'elemento catalizzatore che permise alla fanteria milanese di organizzarsi e resistere alle forze imperiali, diventando il cuore pulsante delle milizie cittadine durante gli scontri con Federico Barbarossa

- . Qual era il ruolo dell'arcivescovo Ariberto d'Intimiano?
- Come descrive Galvano Fiamma la figura di Alberto da Giussano?
- Quali sono le differenze tra Alberto da Carate e la leggenda?

## **lib249-05-AlbertoGiussano-leggenda-pt07-G106 - Battaglia di Legnano. - La Battaglia di Legnano è un evento cruciale del conflitto tra i comuni italiani e l'imperatore Federico Barbarossa, ma la sua narrazione storica è spesso intrecciata a elementi leggendari, in particolare riguardo alla difesa del carroccio e alla figura di Alberto da Giussano**

La Battaglia di Legnano è un evento cruciale del conflitto tra i comuni italiani e l'imperatore Federico Barbarossa, ma la sua narrazione storica è spesso intrecciata a elementi leggendari, in particolare riguardo alla difesa del carroccio e alla figura di Alberto da Giussano

.  
Di seguito sono riportati i punti principali emersi dalle fonti riguardo alla battaglia e alla sua rappresentazione:

Il Carroccio: Simbolo e Strumento Militare

Funzione: Introdotto originariamente da Ariberto, il carroccio fungeva da punto di raccolta per i popolani (pedites) chiamati a difendere la città contro la cavalleria feudale

- . Era il vero stendardo della fanteria e serviva a mantenere la disciplina tra i soldati

.  
Difesa del carro: Sebbene tradizioni successive parlino di corpi scelti, i cronisti contemporanei (come Arnolfo o Landolfo) non menzionano l'esistenza di unità speciali dedicate esclusivamente alla sua protezione durante il periodo del Barbarossa

- . Il carroccio viaggiava solitamente al centro della fanteria comune, a causa della sua pesantezza e della lentezza dei buoi che lo trainavano

.  
La Figura di Alberto da Giussano

Leggenda vs. Storia: La figura di Alberto da Giussano, descritto come un cavaliere dalla forza erculee e salvatore del carroccio durante la battaglia, è considerata dalle fonti come un "parto di una fervida fantasia"

.  
Assenza nelle fonti contemporanee: Nessun cronista dell'epoca

della battaglia menziona Alberto

- . Il suo nome appare per la prima volta circa un secolo e mezzo dopo negli annali di Galvano Fiamma, per poi essere ripreso dagli storici successivi e dalla tradizione popolare

Possibile confusione storica: Le fonti suggeriscono che la leggenda possa aver oscurato figure storiche reali, come Alberto da Carate, che fu più volte console di Milano e rettore della Lega Lombarda l'anno successivo alla battaglia di Legnano, ma che non ha nulla a che fare con il personaggio leggendario di Giussano

Analisi Critica della Vittoria

Alcuni storici, come il Rossi, hanno tentato di giustificare l'assenza di nomi specifici (come quello di Alberto) sostenendo che la vittoria fu così gloriosa da far passare in secondo piano i dettagli sui singoli combattenti

- . Tuttavia, le fonti criticano questa posizione, definendola priva di consistenza e più vicina alla retorica che alla storia documentata

In sintesi, mentre la Battaglia di Legnano resta un pilastro della libertà comunale, molti dei dettagli eroici ad essa associati, inclusa la falange di Alberto da Giussano, appartengono più alla tradizione e al folklore che alla realtà storica dei fatti

Desideri che io crei un'infografica con una cronologia dei fatti o un set di flashcard per aiutarti a memorizzare questi concetti?

Sì, creiamo un'infografica con una cronologia dei fatti

Un set di flashcard su questi concetti sarebbe utile

Chi era storicamente il console Alberto da Carate?

**lib249-06-AlbertoGiussano-leggenda-pt07-G106 - Federico Barbarossa. - Nelle fonti fornite, la figura di Federico Barbarossa emerge come il fulcro del conflitto politico e militare che contrappose l'Impero alle libertà comunali milanesi nel XII secolo**

Nelle fonti fornite, la figura di Federico Barbarossa emerge come il fulcro del conflitto politico e militare che contrappose l'Impero alle libertà comunali milanesi nel XII secolo

Il suo periodo di dominazione è caratterizzato da una serie di scontri cruciali con la città di Milano, tra cui si distinguono i seguenti eventi:

Le prime spedizioni e scontri (1157-1160): Viene menzionata una spedizione milanese nel 1157 e un'uscita in campo dei milanesi contro l'Imperatore nella primavera del 1160

- . Particolarmente rilevante è il conflitto dell'agosto 1160 a Carcano, dove i milanesi affrontarono direttamente le forze imperiali

La resa di Milano (1162): Uno dei momenti più drammatici del suo regno fu la "resa a discrezione" dei milanesi nel 1162, a seguito della quale la città subì le pesanti conseguenze della sconfitta

Il conflitto con la Lega Lombarda: Le fonti citano la successiva resistenza organizzata, come la spedizione del 1175 in soccorso di Alessandria assediata

- . In questo contesto, figure storiche reali come Alberto da Carate operarono come rettori della Lega Lombarda per contrastare il potere imperiale

La Battaglia di Legnano: Questo evento è descritto come una vittoria "grande, gloriosa e memorabile" contro le truppe tedesche, tale da oscurare nelle cronache dell'epoca persino i nomi dei singoli combattenti

- . La sconfitta imperiale a Legnano segnò un punto di svolta, con il Carroccio che funse da simbolo della difesa dei popolani contro la "potente cavalleria feudale" del Barbarossa

In sintesi, il Barbarossa rappresenta nelle fonti la minaccia imperiale esterna che spinse Milano a disciplinare la propria fanteria (i pedites) e a utilizzare il Carroccio come strumento di coesione militare e politica per difendere la propria libertà

Se desideri approfondire l'organizzazione militare della fanteria milanese dell'epoca o avere maggiori dettagli sulla battaglia di

Legnano, posso creare un report su misura o una breve presentazione basata su questi documenti. Fammi sapere come preferisci procedere.

Approfondiamo la figura storica di Alberto da Carate

Vorrei fare il quiz per testare la mia comprensione

Qual era il ruolo strategico del Carroccio in battaglia?

**lib249-07-AlbertoGiussano-leggenda-pt07-G106 - Tradizione e leggenda. - Il rapporto tra tradizione e leggenda nel contesto delle lotte comunali contro il Barbarossa è segnato da una netta distinzione tra la realtà documentata dai cronisti e le narrazioni nate secoli dopo per celebrare lo spirito patriottico.**

Il rapporto tra tradizione e leggenda nel contesto delle lotte comunali contro il Barbarossa è segnato da una netta distinzione tra la realtà documentata dai cronisti e le narrazioni nate secoli dopo per celebrare lo spirito patriottico.

Ecco come le fonti analizzano questa dicotomia:

La "Fervida Fantasia" e la Retorica

Molti degli elementi più celebri legati alla battaglia di Legnano sono definiti dalle fonti come il "parto di una fervida fantasia"

. La figura di Alberto da Giussano, descritta con una statura atletica, una forza erculea e una spada gigantesca capace di massacrare nemici per salvare il carroccio, non appartiene alla storia documentata, ma alla retorica

. Questa narrazione serviva a trasformare un evento militare in un simbolo di eroismo individuale che rimase nel cuore dei cittadini riconoscenti, nonostante l'assenza di prove contemporanee

. Il Silenzio delle Fonti Contemporanee

La discrepanza principale tra tradizione e storia risiede nel silenzio assoluto dei cronisti dell'epoca:

Assenza di nomi: Nessun cronista contemporaneo (italiano o straniero) cita il nome di Alberto durante le numerose spedizioni milanesi contro l'imperatore (1157, 1160, 1162, 1168, 1175)

Inesistenza di corpi scelti: Mentre la leggenda parla di "terribili falangi" o ordini speciali di milizia per la difesa del carroccio, i documenti storici (come quelli di Arnolfo o dei due Landolfi) chiariscono che il carro era protetto dalla comune fanteria delle porte cittadine e dai popolani (pedites)

. La Nascita del Mito: Galvano Fiamma

La leggenda di Alberto da Giussano non appare subito dopo la battaglia. La storia ne registra il nome solo un secolo e mezzo dopo, quando Galvano Fiamma lo introduce per la prima volta nei suoi annali

. Questo inserimento tardivo viene descritto come un "emendamento" a una troppo lunga attesa, permettendo alla tradizione di appropriarsi di una figura che desse un volto umano e valoroso alla resistenza milanese

. Realtà Storica vs. Personaggio Leggendaro

Le fonti sottolineano che spesso la leggenda ha oscurato figure storiche reali. Ad esempio, è esistito un Alberto da Carate, che fu console di Milano e rettore della Lega Lombarda, ma questa figura storica non ha nulla a che fare con il "Giussanese" della leggenda creato dal Fiamma

. In conclusione, la tradizione ha costruito un'epica attorno al Carroccio e ai suoi difensori che, pur non essendo supportata dai fatti, ha svolto un ruolo fondamentale nel consolidare l'identità e il valore di battaglia della fanteria cittadina nel tempo

. Ti piacerebbe che approfondissi ulteriormente come Galvano Fiamma ha costruito questa narrazione, oppure preferiresti che io generassi un set di flashcard per aiutarti a distinguere tra i fatti storici e gli elementi leggendari citati?

Approfondisci la figura storica di Alberto da Carate

Crea un set di flashcard su storia e leggenda

Come ha costruito Galvano Fiamma questa narrazione?